

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Contribuenti e Comune

Il Consiglio di Stato, in sede contenziosa, ha accolto in parte il ricorso di alcuni contribuenti contro il bilancio preventivo 1910 del Municipio di Cesena, depennando varie spese, per un complessivo ammontare — a quanto ci vien riferito — di circa 74 mila lire e ordinando la restituzione delle corrispondenti percentuali di sovrimposta fondiaria ai contribuenti del Comune.

Non ci sono ancora note le precise depennazioni, ma si può benissimo prevedere che — a parte il modo di restituire somme già spese, ed a cui non potrà farsi fronte se non con un prestito, il quale verrà in ultimo a ricadere sui contribuenti medesimi ed a rendere illusorio il rimborso — la sentenza del Consiglio di Stato, se dovesse influire sui bilanci futuri, porrebbe l'Amministrazione Municipale in gravissime difficoltà ed aprirebbe una serie di agitazioni nel paese, non certamente, con pubblico vantaggio.

Anzi tutto, è bene eliminare due equivoci, in cui qualcheuno, non troppo pratico della nostra legislazione amministrativa, potrebbe cadere.

Si sa che per il bilancio della finitima provincia di Ravenna il Consiglio di Stato aveva opinato di apportare tali falcidie che quella deputazione — composta di elementi conservatori, si badi — deliberò di dimettersi. Ma un decreto regio, intervenuto providamente, ha dato ragione alla deputazione provinciale la quale, assicurata l'esecuzione del bilancio come lo aveva proposto e fatto votare, è rimasta al suo posto.

Ora nulla di ciò può accadere, — ed errebbe chi credesse il contrario — per il nostro Comune.

Rispetto alle Province, la funzione di tutela dei bilanci, che per i Comuni esercita la Giunta Amministrativa, è esercitata dal Ministero dell'Interno, il quale delibera, previo parere del Consiglio di Stato. Questo perciò, in tal caso, ha un ufficio consultivo.

Riguardo invece ai Comuni (ed anche alle Province medesime) il Consiglio di Stato ha un'altra funzione, non più di consulenza ad una tutela, ma di vero e proprio tribunale speciale supremo per la giustizia amministrativa. Esso conosce e giudica di vere e proprie cause intentate da chi creda lesa un diritto, e pronuncia in proposito sentenze, contro le quali non è ammesso alcun ulteriore provvedimento.

Dunque per il Comune di Cesena non può ripetersi l'esempio della Provincia di Ravenna.

Nei tribunali ordinari, la parte che vince è quella che notifica la sentenza alla parte soccombente, e ne esige l'esecuzione. Ma chi credesse che altrettanto si pratichi per i giudicati del Consiglio di Stato in sede contenziosa, cadrebbe in altro errore. E' lo stesso Consiglio di Stato che si cura di trasmettere la sentenza al Ministero dell'Interno, e questo, mediante l'organo delle Prefetture, ne cura l'eseguimento.

Mentre, nei tribunali ordinari, un giudicato non giova se non alla persona che l'ha provocato, ed altri, che pure si trovino in analo-

ghe condizioni, non possono valersene, ma debbono provocarne altri separati giudizi, per quanto concerne invece i ricorsi del genere di quello presentato contro il bilancio del nostro Comune, la vittoria anche d'un solo individuo giova a tutti i contribuenti.

Tutto ciò chiarito, rimane a vedere quali possano essere le conseguenze.

A Cremona, in un caso consimile, quel Municipio provide mediante un prestito alla restituzione delle somme perceute in più, e mentenne, per l'anno successivo, il proprio bilancio nelle condizioni stesse in cui era quello contro il quale era stato ricorso. Non ci è noto però se i contribuenti ritornassero a ricorrere.

Uno dei mezzi a cui può supporre che un Municipio si appigli quando gli è reso impossibile di amministrare secondo quei criteri che ritiene giusti, è la dimissione di tutto il Consiglio Comunale, ma quando chi è al potere ha una larga e sicura base elettorale, il ritornarvi, dopo l'interregno d'un Commissario prefettizio o regio, non può essere dubbio. E allora? Nuova applicazione dei criteri di prima, nuovo ricorso, nuove dimissioni, nuovo Commissario?

Sarebbe lo stesso che voler rendere permanenti la stasi e l'anarchia amministrativa in Municipio e uno stato di convulsione nel paese.

Chi considera la nostra legislazione amministrativa, oggi specialmente che le amministrazioni locali, per varie cause che è inutile accennare, hanno preso un nuovo rigoglio di vita, non può a meno di riconoscerne tutti i vizi d'origine, quelli cioè dell'accatastamento, del ripiego, del rattoppo, del carattere assolutamente meccanico e spesso contraddittorio, della mancanza d'una base logica, razionale, e sopra tutto d'una conveniente flessibilità e duttilità, in maniera da poter seguire, sia pure frenandolo, ma non contrastandolo e arrestandolo, il corso della civiltà e l'appagamento dei nuovi bisogni.

Se non si sente troppo acutamente e generalmente il male, proviene da che, nel fatto, la legge non è rispettata nella sua rigidità quasi in nessun luogo, ed in pochi luoghi i ricorsi ne impongono la rigida applicazione.

Se quanto è avvenuto a Cremona, a Cesena, e in pochi altri Comuni divenisse la regola, sorgerebbe tal grido, che imporrebbe al Parlamento una radicale riforma della legge.

E la riforma — come altre volte abbiamo accennato — non può essere che una sola, la sostituzione del giudizio di merito a quello che oggi verte esclusivamente sulla legalità.

Come si pratica oggi per alcune tasse locali, per esempio per la tassa di fatico e per quella sul bestiame, per le quali i Comuni possono imporre sino ad un certo limite da se possono eccederlo di una data misura con l'approvazione tutoria, e possono superarlo ancora con la sanzione del Consiglio di Stato, altrettanto deve farsi, a nostro avviso, per qualunque altro tributo, compresa la sovrimposta.

Per tal modo, certe tassazioni non saranno possibili in un luogo, benchè consacrate a spese voluttuarie, perchè nessuno ricorre, nè saranno impediti in un altro, benchè rese necessarie da lavori di grande necessità e utili-

tà, solo perchè v'è chi si fa forte della lettera della legge; non si vedrà approvato in una città lo sperpero di più milioni nella costruzione d'un teatro, e negato ad un'altra l'erigere un ospedale od una scuola; ma dovunque autorità superiori provinciali e centrali giudicheranno dell'urgenza, della vantaggiosità delle spese, e della convenienza di approvare le corrispondenti entrate.

Finchè però la riforma che vagheggiamo nella nostra legislazione amministrativa non venga, il rimedio alle varie difficili situazioni che qua e là si presentano non può trovarsi che in un grande spirito di reciproca tolleranza e condiscendenza, nello scambio d'opportune intelligenze, nella scambiabile buona disposizione ad onesti accordi.

L'esistenza di più enti, preposti a determinati fini, e dove — in alcuni almeno, se non in tutti — non è sempre assoluta unilateralità, potrebbe e dovrebbe facilitarli.

Comprendiamo quanto l'argomento sia per sua natura, delicato e scottante, e siamo ben lungi dall'aver la pretesa d'essere noi in condizioni di promuovere qualsiasi intelligenza in proposito.

Ma sinceramente affezionati al nostro paese e fidati nella onestà e sincerità dei nostri intendimenti, diciamo:

« A voi, Amministratori del Municipio, spetta di riconoscere e di ammettere come, poichè la legge permette anche alle minoranze di non lasciare che le maggioranze oltrepassino nelle Amministrazioni certi limiti, sia necessario, con gli opportuni accorgimenti, coi mezzi più persuasivi, con gli affidamenti più seri, cercare di ottenere a certi progetti utili alla generalità pure l'adesione di chi può guidare anche una minoranza; tentare insomma ogni modo decoroso perchè certe iniziative nascano e si svolgano tra un largo consenso, il quale oltrepassi la cerchia d'un solo partito, e divenga davvero consenso della grande generalità. Se qualche concessione si renda necessaria, se qualche temperamento possa riuscire opportuno, se qualche ristoro alle gravanze possa rinvenirsi, non bisogna disdegnarli, mirando unicamente a far ciò che si crede proficuo all'intera cittadinanza col maggior risparmio possibile di contestazioni e di proteste.

« A voi, contribuenti, specialmente maggiori, non può non sfuggire il pensiero che se è giusto, civile e virile mostrarsi premurosi e decisi a sostenere i diritti propri coi mezzi consentiti dalla legge, è più bella, più civile ancora la virtù del sacrificio per il pubblico bene; non può mai sorridere l'idea di assumere la più lontana apparenza di essere causa di quella stasi nell'amministrazione e di quell'agitazione nel paese, che abbiamo più sopra accennate. Il passo ora fatto, il parziale successo ottenuto possono giustificarsi come un richiamo il quale significhi a chi regge il Municipio che quando egli creda imporre oneri troppo eccedenti i limiti normali non deve far assegnamento soltanto sulla sua maggioranza consigliare o sulla proclività dei poteri tutori ad approvare un programma di civile operosità, ma deve avvertire come gli sia necessario far conto anche d'altri elementi. Come provvido ammonimento comprendiamo la condotta dei

ricorrenti; come assoluto proposito d'arrestare la vita cittadina non facciamo ad essi il torto nemmeno di supporlo ».

Ciò diciamo agli uni ed agli altri.

Nella condizione in cui ci troviamo, ci dovrebbe, ma non ci sorprenderebbe, che le nostre parole e le nostre intenzioni fossero fraintese da qualcheuno; ma noi obbediamo ad un imperioso impulso della nostra coscienza, pronti a comportare serenamente e dignitosamente i commenti altrui, che non potranno mai trascinarci ad un pugilato di parole coi nostri amici.

Pagine Romagnole del Risorgimento italiano

Versi carbonareschi

La poesia, o, se questo nome sembri troppo ambizioso, il verso, erompendo dall'anima popolare, o lavorato con qualche artistica pretensione da uomini non privi di studio, atteggiato a beffarda ironia o commosso d'indignazione e d'imprecazione, ha sempre accompagnato le varie fasi della vita d'un paese, e più specialmente quelle nelle quali ogni mezzo moderno di libera, diffusa e rapida pubblicità difettava, e il metro e la rima, per la maggiore facilità d'essere ritenuti a memoria, si prestavano meglio della elocubrazione prosastica a mantenere vivo negli animi lo scherno e l'odio contro gli oppressori.

Per la Lombardia, sia nei tempi più antichi, sia in quelli del settecento, sia in quelli dell'invasione francese, della repubblica cisalpina, del regno italico, della caduta di questo e della prime cospirazioni, ha raccolti preziosi e interessanti materiali, commentandoli in geniali volumi, Giovanni De Castro. Ma in ogni provincia, in ogni paese si potrebbero fare simili compilazioni, con frutto per gli studi intorno allo svolgimento, diremo così, dell'anima nazionale nelle singole parti della Nazione.

Sarebbe una specie di folklorismo applicato alla storia del nostro Risorgimento, ed avrebbe — ne siamo certi — molte attrattive.

×

Non pochi elementi a tale studio potrebbe formare la nostra Romagna, sebbene, riconosciamolo pure, le attitudini letterarie, o, per dir meglio, le attitudini artistiche nella manifestazione della parola, siano tra il nostro popolo, per ragioni che qui non occorre indagare, più scarse che in altra regione.

A Cesena la satira, più che la impetuosità lirica, prevalse. Qualche esempio ne demmo nello studio su Pietro Caporali: altri ne abbiamo conosciuti di poi, ma sono così liberi, che, in questi tempi... luzzattiani, ci sarebbe da buscarsi un processo per offesa al pudore, se ci provassimo a riprodurli.

Essi s'avventavano contro il vescovo nemico dei Carbonari, monsignor Antonio Cadolini, morto cardinale, che non era — a quanto risulta anche da testimonianze più gravi — molto irriprensibile per costumi.

Tra il 1815, cioè dopo la fallita impresa di Murat, e il 1821, quando incominciarono, su vasta scala, le persecuzioni politiche e le processure, in un periodo cioè di vita pubblica agitatissima, nel quale, come ci è confermato anche da documenti recentemente consultati, fervevano non soltanto gli sdegni contro il dispotismo teocratico e le aspirazioni alla libertà e indipendenza, ma altresì le ire tra le varie fazioni, ed i briganti, continuando le male opere di quelli che si scatenarono durante la bufera austro-russa nel 1799-1801, s'abbandonavano ad ogni violenza e fraudolenza ed i liberali con la violenza rispondevano insanguinando le nostre contrade, la satira e l'imprecazione versaggiata servivano ad unire in un sol grido i giovani patriotti vaganti di notte per le vie, lancianti il dileggio o la minaccia contro gli avversari. Talora vi si mescolavano forme dialettali, le quali, con la loro rozzezza, aggiungevano forza:

*Viva li son d'la Carmagnola,
Accidenti a Rivarola;
Viva li son, viva li son;
Accidenti ai papalon!*

oppure:

*A sem du, a sem tri,
A sem tott d'un part;
A sem tri, a sem ott,
A sem tott patriott.*

A Forlì, tra i giovani bollenti, i quali furono poi coinvolti nel grande, colossale processo che, dal giudice principale che firmò la sentenza, ebbe nome di Rivarola, si trovava Giuseppe Acquisti, che, nei nostri anni giovanili, siamo giunti a conoscere. Era un vecchione, dalla lunga barba da Padre Eterno, che si aggirava ogni giorno sotto le loggie dei signori nella città sua e che si sapeva avere scritto e pubblicato poesie e commedie in buon numero, tutte di scarso valore letterario: pochi però sapevano come egli, al par di tanti altri Romagnoli coinvolti in quel processo, nobili, borghesi, popolani, ricchi, professionisti ed operai, si fosse mantenuto fermissimo davanti ai giudicanti, resistendo a tutte le loro insidie, e non fornendo loro alcun dato che potesse compromettere i propri compagni di fede.

Quel Giuseppe Acquisti, in una processura nella quale non mancavano imputati di grande ingegno e cultura — primissimo fra tutti il nostro Eduardo Fabbri, — è l'unico che, alla richiesta della propria condizione, si qualificò come « letterato » *l'homme de lettres* dei Francesi. Egli era l'autore delle poetiche invettive contro i dominanti.

Alcuni suoi versi, riferiti da una spia — se il riferimento è esatto — inneggiavano alla concordia delle varie sette liberali e carbonaresche, esprimevano speranze, imprecavano contro la tirannia. Cominciavano:

*Or viva delle Società l'unione,
Così comanda il gran Napoleone.*

Notevole l'accento all'imperatore, che, relegato a S. Elena, nuovo Prometeo della civiltà, infiammava in Francia e in Italia i liberali, che non gli erano stati troppo ligi quando era potente. E continuavano:

*Abbian morte crudel gli scellerati
E cardinali e vescovi e prelati.
Soltanto dell'Union sia la vittoria:*

qui sopprimiamo un verso, perchè troppo pornografico; finivano:

*Ah, tra non molto, libertà, sarai
In mano a chi t'adora,
E così crudelmente tu morrai,
Infame prence, allora.*

Una specie di stornello, lanciato a squarciagola tra i silenzi e le tenebre notturne, era questo:

*Là sul campo Damasceno,
Perchè l'uomo fosse felice,
Dio gli scrisse in mezzo al seno:
« Fratellanza e Libertà. »*

Reggeva come Direttore l'ufficio di polizia in tutta la legazione o provincia forlivese un marchese Solari, marchigiano, cencioso, ignorante e subdolo, autore d'ogni specie di concussioni e di prepotenze, non iscompagnate al solito da viltà. Patì un attentato, senza conseguenze, se pure non fu anche quella una commedia da lui architettata a' suoi fini. Certe complicazioni, buffe e tragiche insieme, dell'odierna polizia russa, di cui alcuni funzionari o inventano cospirazioni per farsi un merito di sventarle, o si fingono rivoluzionari per sorprendere segreti, o si valgono delle sette da loro illuse a strumento di loro vendetta, si trovano pure, in minori proporzioni (non per nulla sono passati circa novant'anni) nella polizia pontificia di Pio VII e di Leone XII. Contro il marchese marchigiano, con facile giuoco di parole sul suo cognome, e volendo significare che tutti i ceti sociali si trovavano in pericolo, dove difettava ogni prealdio di giustizia e d'onestà governativa, fu diffuso questo epigramma:

*Piani nobili e cantine
E mezzadi son del pari
In pericolo e in rovina
Se trionfano i solari.*

×

Dopo queste manifestazioni d'una Musa che posiamo dir popolare, ne rechiamo una di maggior elevatezza letteraria: E' un sonetto carbonaresco, sparso nelle varie vendite romagnole nei primi anni della restaurazione.

In forza del Congresso di Vienna, tutti i gover-

ni monarchici assoluti, esistenti in Italia prima della rivoluzione francese, erano stati ristabiliti; tutte le repubbliche, sebbene di forma non radicale, erano state abolite, ad eccezione della minuscola San Marino, che non dava ombra a nessuno. Rimessi dunque in trono i vecchi principi, tra cui il papa Pio VII, reduce dalla prigionia di Francia, Venezia era stata tradita una seconda volta e consegnata all'Austria, che si riprendeva la Lombardia, non certo per governarla civilmente come ai tempi di Maria Teresa e di Giuseppe II, di Firmian e di Giuseppe Parini. Genova veniva incorporata al Regno di Sardegna: i liberali d'allora (non è detto che non possano avere qualche volta la vista corta anche i liberali) consideravano solo lo sparire d'un libero e autonomo governo italiano, superbo per antiche glorie marine, e non vedevano che l'accrescimento di territorio e di poteri nella sabauda dinastia - l'unica nazionale - avrebbe un giorno giovato alla patria. A tutto ciò si aggiungeva il tifo petecchiale che faceva strage per tutta l'Italia, tanto che correva il detto

*Tifo, Tedeschi e frati,
Ecco d'Italia i fati,*

ma che più specialmente incrudeliva tra di noi, dove inferiva pure una terribile carestia, la quale faceva discendere molti poveri montanari dalle alture, dirigersi alla città molti campagnoli, di cui non pochi cadevano sñiti lungo i fossati, con pochi fili d'erba tra le labbra strette nell'ultimo spasmo della morte.

Gli avanzi delle milizie napoleoniche, i superstiti alle civili magistrature, che avessero animo troppo generoso per non accomodarsi col ristaurato papismo, i giovani bollenti si raccoglievano nelle congiure, e preparavano il ferro vendicatore.

Tale stato di cose è eloquentemente raffigurato dall'accennato sonetto, che il cesenate Giacomo Fattiboni inviava il 10 maggio 1817 in Forlì a Luigi Zubboli, perchè venisse comunicato agli amici, e che qui riferiamo:

*Sceso dall'Alpi sitibondo il Tauro
Alla Ligure Donna il sen trafasse,
L'Aquila, avvezza all'Italo tesaurò,
Dell'Adria sul Leon gli artigli infisse.*

*Le turpi orecchie avvolte entro il camauro,
Il Lupo Tiberin, che in lacci visse,
Spezzolli, e brama di vendetta e d'aurò
Quanto è dal Tebro al Tronto e al Reno affisse.*

*Fame intanto di vita i germi adugge,
Senza che i nostri Re vi dian riparo,
E un pestifero morbo il popol strugge.*

*O sonnolenta Italia, e che più aspetti?
Perchè non stringi il preparato acciaio,
E il gran momento del tuo scampo affretti?*

Il preparato acciaio doveva snudarsi il 24 Giugno dello stesso anno 1817 a Macerata; ma il tentativo fallì miseramente e costò lunghi e dolorosi anni di carcere per molti patriotti, tra cui il nostro Vincenzo Fattiboni, fratello del ricordato Giacomo. Doveva brillare al sole in occasione delle rivoluzioni napoletana e piemontese, ed esser vincolo che allacciava l'una all'altra; ma dissidi ed eventi sinistri soppravvenuti l'impedirono: non si però, che le sole magnanime aspirazioni non producessero nuove e più larghe prigioni.

In una sola notte — quella dal 3 al 4 Luglio 1821 — in tutta la città della Provincia, per ordine del card. legato, il napoletano Sanseverino, all'improvviso, penetrando la polizia ed i carabinieri nelle case di cittadini dormienti con le loro famiglie, furono fatti innumerevoli arresti, ed alcuni mandati in esilio, altri gettati in carcere e sottoposti ad un processo, che, incominciato allora si protrasse per quattro anni, e si chiuse (dopo nuovi arresti) con la già ricordata sentenza Rivarola.

nt.

Da vendersi

CASA a due piani e sei ambienti, di recentissima costruzione, in via dei Mercati.

(Rivolgersi all'Avv. Cav. Alfredo Prati)

CESENA

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Un libro scritto in francese e pubblicato 35 anni or sono, acclamato nel suo luogo d'origine e fuori, accolto con assai favore specialmente in Germania, dove se ne fece presto la versione, un libro di speciale interesse per noi perchè tratta d'un magnifico periodo della nostra cultura, è stato testè tradotto e stampato anche in Italia. Intendiamo alludere all'opera *Il Rinascimento* del conte De Gobineau, uscito ora in veste italiana per cura di G. Vannicola (Roma, Casa editrice Frank, L. 5). E un attraentissimo quadro, reso più vivo e drammatico dalla forma dialogica, in cui i Borgia, Giulio II, Leone X, Francesco I, Carlo V, Savonarola, Machiavelli, Raffaello, Michelangelo ecc. sono con raro ma felice ardimento, introdotti a parlare, e parlano secondo il proprio carattere, dicendo cose alte e degne. Peccato che la versione, benchè fedele e perspicua, non sia abbastanza curata nella forma, la quale non è immune da brutti francesismi.

Ma non intendiamo, in questa rubrica, dilungarci ad un articolo critico. Se ne facciamo cenno, è per notare che alcune di queste scene storiche hanno per teatro la città nostra: passeggiano in piazza, sotto la Rocca, tra baracche militari, Don Michele, il fido del Valentino, e l'annalista Burcardo inviato da Roma; nel palazzo, Niccolò Machiavelli ha un grave colloquio con Cesare Borgia; qui il duca prepara la rete in cui coglierà i condottieri ribelli in Sinigaglia; e in un villaggio, che da Cesena non può esser lungi, sono introdotti i contadini, ed è raffigurato quel favore che per il Borgia, fiero e risoluto nel comprimere i prepotenti signorotti locali, avevano le moltitudini romagnole, come attesta anche il nostro cronista contemporaneo e testimone oculare Giuliano Fantaguzzi.

Teatro Comunale — Continuano col solito favore dal pubblico le rappresentazioni dell'opera *La Débacle*.

Martedì, 7 corr., rappresentazione a prezzi popolari: un pieneone.

Giovedì 9, rappresentazione in onore dell'autore M. Masacci, che ebbe molti applausi, epigrafi, medaglie e doni.

Mercoledì 15, prima del *Werther*.

Esami elettorali — Si avvertono gli interessati che questo Sig. Pretore ha decretato per domenica 19 corr. un'ultima sessione d'esami per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Gli aspiranti dovranno far pervenire nella Cancelleria della Pretura — non più tardi delle ore 17 di venerdì 17 corr. — le loro domande (individuali o collettive) da essi firmate e corredate dei certificati di nascita rilasciati dai rispettivi Uffici Municipali, avvertendo che sono dispensati dal produrre tale certificato coloro, che già avevano inoltrate nei giorni scorsi domanda di esame e non si presentarono mercoledì 8 corr. a sostenerla.

Gli esami avranno luogo in una sala del palazzo Masini in via Sacchi e cominceranno alle ore 9 precise.

Serva il presente di avviso personale.

Invece di fiori — Altre offerte pervenute alla « Pro Maternità » in omaggio alla memoria del compianto Dott. Pio Serra:

Daria Urbinati V. Gomme	L. 10
Coniugi Fed. e Cesira Foschi	• 5
Ottavio Guidi e consorte	• 5
Anna Menniti Serra e Luigi Serra	• 20

Per il medesimo scopo sono pervenute al comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri le seguenti offerte:

Clelia e Carlotta Allocatelli	L. 10
Paolo Gusella e famiglia	• 10
Avv. Giovanni Turchi	• 5
Bonicelli Vittorio e famiglia	• 5
Ottavio Valducci	• 30
Vincenzo Valducci	• 10
Camera Sanit. Romagnola	• 20
Sez. Circ. Cesena Medici Condotti	• 20
Dott. Angelo Bonelli e famiglia	• 10

Concorsi — È stato indetto il concorso per esame a 10 posti di Volontario nell'Amministrazione delle gabelle: termine utile la presentazione

ne della romanda il 10 Marzo p. v.; gli esami esami avranno luogo nei giorni 11 e 13 aprile, presso varie Intendenze di Finanza, tra cui la prossima apno è quella di Bologna. Per informazioni, rivolgersi all'Intendenza di Forlì.

— È aperto un concorso a N. 5 posti di alunno d'ordine nella Amministrazione delle carceri e dei Riformatori governativi.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate non più tardi del 15 marzo 1911. È necessario alligare il diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla R. Sotto Prefettura.

Stato Civile — Dal 4 al 10 Febbraio 1911 — NATI: maschi 8, femmine 9 — MORTI: Marconi Filomena a. 64 servente nubile — Sacchetti Santa a. 64 cas. coniug. — Zoffoli Salvatore a. 75 fattore ved. — Alessandri Gioconda a. 85 serv. nub. — Foschini Assunta a. 71 casalinga coniug. Brasini Filomena a. 48 colona ved. — Togli Alba a. 64 con. bracc. — Ceccarelli Lazzaro anni 54 bracc. con. — Grilli Rosa a. 60 bracc. coniugata Santi Francesco a. 21 giornallero cel. — Pasolini Pasqua a. 70 bracc. con. — Righi Luigi anni 68 muratore con. — OSPEDALE: Neri Assunta anni 72 bracc. ved. — Battistini Giovanni a. 68 zolfataio coniug. — Delbianco Erasmo a. 65 procaccia postale. Più 5 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI: Graffiedi Attilio ved. calzolaio con Urbini Elettra nub. colona — Turci Egipto celibe bracc. con Boschi Angela col. nub. — Bartolini Salvatore col. cel. con Lucchi Rosa col. nub. Merloni Pietro carrettiere cel. con Gelsomini Genoeffa servente nub. — Vicini Pietro col. cel. con con Casalboni Pia col. nub. — Tarroni Guglielmo sartor cel. con Benedetti Marianna sarta nubile — Gardini Luigi bracc. cel. con Gentili Lucia massai ved. — Benini Pasquale col. ved. con Zondini Giulia bracc. nub. — Righi Eugenio muratore cel. con Stella Palma bracc. nub. — Rasi Secondo pasticciere cel. con Leoni Maria casalinga nub. Pedrelli Luigi calzolaio cel. con Montalti Esterina calzolaia nub.

Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

Amaducci Carlo — gerente

RINOMATA DISTILLERIA LIQUORI

G. CORNACCHIA e C. - Alfonsine

Specialità della Ditta:

FOLLETO - Il sovrano dei liquori

AMARO SPORT

COGNAC - Marca Leone

ANISETTE FAVORITA

CREMA CACAO alla Vaniglia

Per commissioni rivolgersi in CESENA dal Rappresentante EMILIO SEVERI - Subborgo Comandini n. 30.

AVVISO

Il premiato MOBILIFICIO

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli, è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvalazione dei mercati.

MODISTERIA

Giulia Mastri

VIA MAZZINI (Palazzo Urtoller)

Ultime Novità

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, articiell in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazione dei Denti

insi malto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura imbrinamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll' anestesia locale (cocaína, cloruro d'etil) e generale (protossido d'azoto - etere).

Polveri di elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

P. NOCELLI SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA

con recapito in **CESENA** Via Chiaramonti N. 40 presso il **Dott. L. SUZZI** avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire DENTIERE artificiali in vulcanite ORO, lavori a ponte e corone d'ORO di inappuntabile esecuzione, GARANTITI e a prezzi di assoluta convenienza.

Esegue anche riparazioni nella giornata.

MOSTRA NATALIZIA

Il più ricco, variato ed elegante assortimento degli ultimi tipi di cappelli, a prezzi fissi, si potrà vedere in occasione delle feste nella vetrina

Edisso Gasperoni Cesena

LA DITTA DOMENICO GUSELLA

— CESENATICO —

vende **LEGNA** di quercia d'Istria e **CARBONE** di faggio — consegna a domicilio — ai prezzi convenuti.

Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO

rapidamente

radicalmente

guarisce la

TOSSE

ASININA

E TOSSI CONVULSIVE

L. 275 IL FLACONE L. 5 IL FLAC. DOPPIO

VENITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CESENA: PEGNA I FIGLI FINIZZI

OH!
SUPONE BANFI
Sempre insuperabile
RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
Unito all'amido Glutine mantiene veramente
morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

GUERRA ALL'UMIDITÀ!!!
adoperate il
CEMENTO IDROFUGO IMPERMEABILE
TULLO TOZZI
Successore della Ditta Ing. G. Frolo e Comp.
Studio Tecnico: **VIA L. MASOHERONI N. 12**
MILANO

Le innumerevoli applicazioni eseguite con
splendidi risultati, comprovano i vantaggi del
nuovo materiale, adoperato come isolante in fon-
dazione, come intonaco isolante sulle pareti umi-
de, nelle pavimentazioni dei fondi sotterranei e
per rivestimenti di pareti con piastrelle di vetro
e porcellana.

CATALOGO ISTRUTTIVO gratis a richiesta.

Sempre vigili e robusti con:
Pillole Rigeneratrici
* Vesi e Cantelli *
OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti. — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenza, debolezza, esaurimento nervoso
ed impotenza. — — — — —
L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli
— Prezzo L. 1,50 —
Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo dis-
tante intestinale. — — — — —

Usate il FERRO CHINA GIORGI



FORNITORE
della Casa di
S. M. la Regina Madre

Buongustai!
La Premiata Pizziccheria Amilcare Antonioli
Cesena

Spedisce le sue ricercate specialità, (Perette o Bondiole Zampone Sal-
siccia Coteghini) in pacchi postali di Kg. 3 imballaggio compreso per L. 7 e K. 5
per L. 11.50 franchi porto, e dietro invio di cartolina vaglia, o contro assegno
Altra specialità della Ditta Mostarda di Romagna a L. 1.30 al chilo

AMARO BAREGGI
a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglia d'Oro Diploma d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del
Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore del
forze fisiche.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova**

AGENZIE con Stabilimenti proprii — OHIASSO per la Svizzera NICE e PARIGI per la Francia e Colonia S. LUDWIG per la Germania TRIESTE per Austria-Ungheria	FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — — — — — ESIGERE LA BOGLIATTI D'ORIGINE Altre specialità della Ditta: <table border="1"> <tr> <td>Vieux Cognac Superieur</td> <td>Crema e Liquori</td> <td>Gran LIQUORE BIALE « MILANO »</td> <td>Sciroppi e Conserve</td> <td>VINO VERMOUTH</td> </tr> <tr> <td>Concessionari esclusivi « per la vendita del « Fernet Branca »</td> <td>nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA</td> <td>nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG</td> <td>in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI</td> <td>nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK</td> </tr> </table>	Vieux Cognac Superieur	Crema e Liquori	Gran LIQUORE BIALE « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH	Concessionari esclusivi « per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK	AGENZIE in ITALIA — ROMA Via Lata al Corso N. 16 GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17 TORINO Via Orfano N. 7 BOLOGNA Piazza S. Simeone
Vieux Cognac Superieur	Crema e Liquori	Gran LIQUORE BIALE « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH								
Concessionari esclusivi « per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK								



MACCHINE SINGER PER CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10